

Alla c.a. del Comitato Valutatore del Concorso Nazionale "Un corto per i diritti umani", organizzato dall'Associazione per i Diritti Umani e la Tolleranza Onlus

**SCHEDA DI SINTESI della SCENOGRAFIA del CORTOMETRAGGIO SULLA "LIBERTÀ DI PENSIERO"
Classe 2 AM – Istituto Rosselli Rasetti, Castiglione del Lago, Perugia**

TITOLO DEL CORTO: Quale è la tua parola?

Il gruppo dei ragazzi della Materia Alternativa alla Religione Cattolica, classe 2 A Meccanica, sotto la guida della docente Angela Longo, partecipa alla selezione del Concorso, presentando un cortometraggio sulla "Libertà di pensiero", così come definita dall'art. 18 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, e dall'art. 21, 1 comma, della Costituzione italiana.

Il gruppo di lavoro, è formato da 2 alunni della classe 2 AM, e cioè Barvaux Lucas ed El Kobai Ibrahim e dalla docente Angela Longo che li ha spinti a partecipare, e li ha seguiti nella realizzazione del cortometraggio, lasciando molta autonomia nell'aspetto tecnico del montaggio.

Il corto parte dalla realizzazione di veloci interviste a vari protagonisti che saranno scelti dai ragazzi tra i compagni di classe, i docenti, gli amici ed i familiari. I minorenni, compresi gli alunni stessi, hanno firmato una liberatoria alla diffusione del video, che è stata predisposta dalla docente, con l'aiuto dei ragazzi stessi. Alcune delle interviste hanno avuto come location l'Istituto frequentato dai ragazzi, altre sono state scelte dai ragazzi stessi.

Agli intervistati si è posta questa domanda: **"Quale è la parola che rappresenta il tuo pensiero?"** – chiaramente il pensiero prevalente di ognuno, l'atteggiamento nei confronti della vita – invitandoli a dare una risposta veloce ed immediata, senza troppe riflessioni, cui ha fatto seguito un'altra domanda:

"Deve essere riconosciuta a tutti questa libertà?". I ragazzi hanno voluto riportare il testo dell'art. 18 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo ed il primo comma dell'art. 21 della Costituzione italiana, che sono stati il punto di partenza, il diritto umano scelto e ritenuto fondamentale. Alla fine delle interviste, le parole indicate sono state evidenziate per chiudere con un messaggio ritenuto dai ragazzi fondamentale, e cioè:

"Ognuno ha la sua prospettiva: rispettiamo".

Il contributo che si vuole dare con il cortometraggio, a fronte della varietà di risposte, è la consapevolezza legata al **"RISPETTO DELLE PAROLE E DEL PENSIERO DI TUTTI"**, collocando graficamente tutte le parole in sorta di lista, di costituzione, che possa essere un canovaccio per la vita di tutti i giorni, per la quotidianità, nella convinzione che le grandi rivoluzioni partono dalla nostra vita personale, dal confronto giornaliero con i nostri familiari, amici, compagni, di cui dobbiamo imparare a rispettare il pensiero, le parole, la diversità e la bellezza della diversità, in un momento storico così delicato e pieno di trasformazioni.

E' la prima volta che questi due ragazzi partecipano ad un concorso, ed è la prima volta che realizzano un cortometraggio; molto utile è stato il materiale ed il video ricevuto dalla docente che ha condiviso il tutto con i ragazzi, e l'esperienza è stata utile e divertente, e di questo vi ringrazio a nome mio e dei ragazzi,
Angela Longo